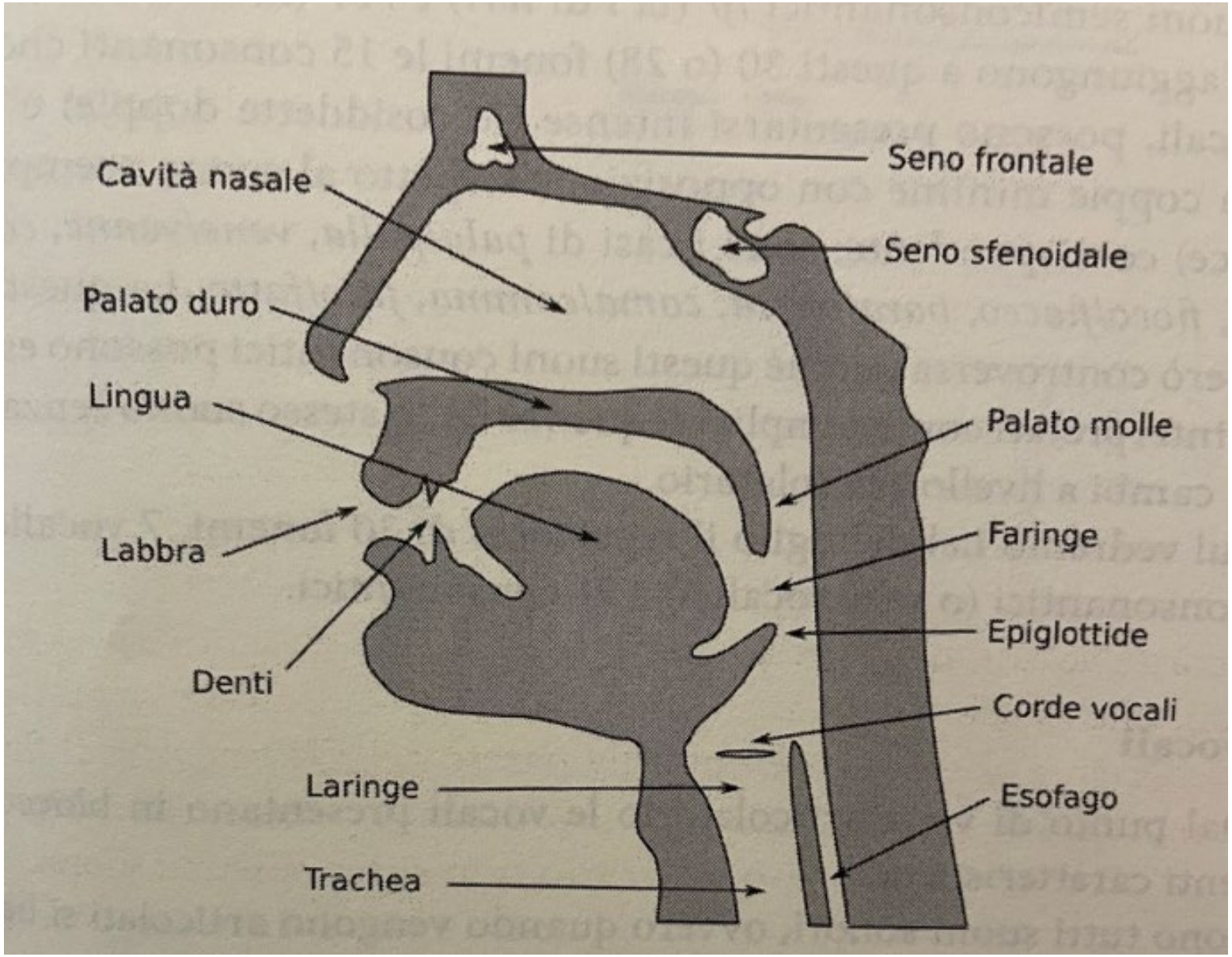
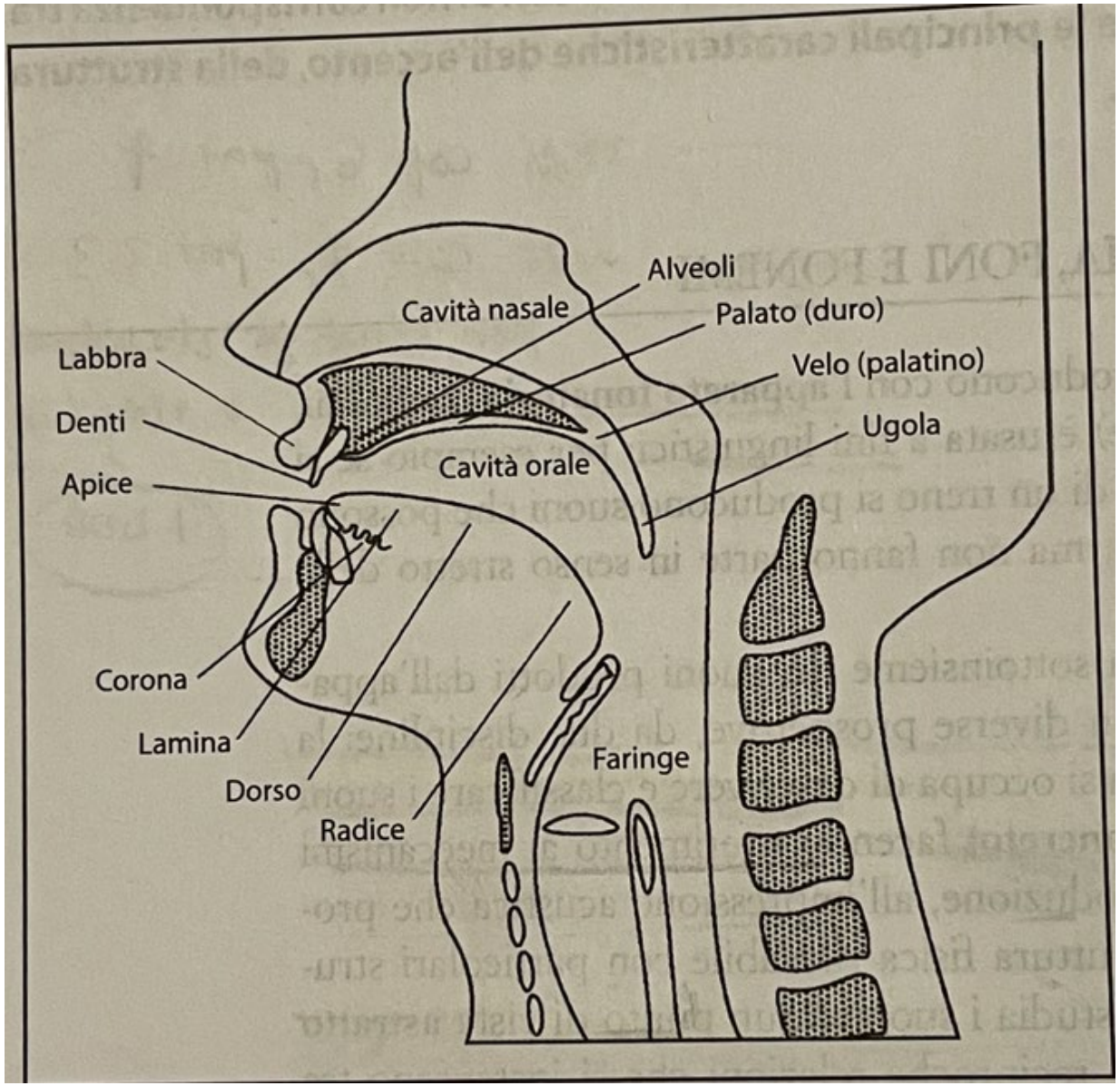
Il tratto vocale dell'apparato fonatorio



Il tratto vocale dell'apparato fonatorio



La produzione dei suoni

- Nella produzione dei suoni dell'italiano, il flusso d'aria necessario a produrre il suono va dall'interno (polmoni) verso l'esterno, fuoriuscendo attraverso il naso o la bocca.
- La parte dell'apparato fonatorio in cui si generano le differenze tra i suoni va dalla laringe in su e prende il nome di **tratto vocale**.
- Le parti che all'interno del tratto vocale svolgono un ruolo attivo nella produzione dei foni sono chiamate **articolatori** (fissi, come i denti, o mobili, come la lingua).

La produzione dei suoni

- L'aria proveniente dai polmoni passa nella trachea; poi, passando attraverso la laringe, incontra le corde vocali; in seguito viene espulsa all'esterno attraverso la bocca o il naso.
- suoni **orali** ~ suoni **nasali**.

L'aria compie un percorso diverso nei due casi: quando il **velo palatino** (o palato molle) è sollevato, permette la fuoriuscita dell'aria solo attraverso la bocca → produzione di suoni **orali**;

quando il velo palatino è abbassato, determina la fuoriuscita dell'aria anche dal naso → produzione di suoni **nasali**.

La produzione dei suoni

- Foni **sordi** ~ foni **sonori**.

Se al passaggio dell'aria nella laringe le **corde vocali** sono aperte e a riposo, si ha la produzione di suoni **sordi**;

se invece le corde vocali sono chiuse e vibrano, si ha la produzione di suoni **sonori**.

La produzione dei suoni

vocali ~ consonanti ~ approssimanti

- Se, nella produzione del fono, l'aria fuoriesce senza incontrare ostacoli, si hanno le **vocali**.
- Se invece il tratto vocale è chiuso in un certo punto e secondo determinate modalità, si hanno le **consonanti**.
- Se l'aria, nel fuoriuscire, incontra un ostacolo più lieve di quello che dà origine alle consonanti, ma più forte di quello che dà origine alle vocali, si hanno le **approssimanti** (semivocali e semiconsonanti), es. *p<u>i</u>atto*, *<u>u</u>ovo*.

I fonemi dell'italiano standard

- Una premessa problematica: esiste davvero un italiano standard?
- In linguistica, per **standard** si intende «una varietà di lingua soggetta a codificazione normativa, e che vale come modello di riferimento per l'uso corretto della lingua e per l'insegnamento scolastico» (Berruto 2010).
- L'italiano standard, codificato dalle grammatiche, assume le caratteristiche di un **fiorentino emendato**, cioè del fiorentino parlato privato di alcuni tratti, soprattutto fonetici, considerati dialettali o popolari.

I fonemi dell'italiano standard

A livello di pronuncia, l'italiano standard inteso come fiorentino emendato:

- è solo **virtuale**: praticato solo da ristrettissimi gruppi (doppiatori cinematografici, attori professionisti, annunciatori televisivi, speaker radiofonici) che dopo aver frequentato corsi di dizione sono in grado di realizzare una pronuncia priva di inflessioni regionali;
- **non** è del tutto **condiviso** nemmeno come modello astratto: non è considerato un ideale punto di riferimento dalle persone colte quando devono parlare in contesti formali.

I fonemi dell'italiano standard

DOP. *Dizionario di ortografia e pronuncia dell'italiano*, a cura di B. Migliorini, C. Tagliavini e P. Fiorelli, Roma, RAI-ERI, 1969 [e riedizioni successive]

https://www.dizionario.rai.it/

I fonemi dell'italiano standard

- La condivisione del modello costituito dall'italiano standard riguarda oggi l'ortografia, la morfologia, in buona parte la sintassi e in misura accettabile il lessico (continua a essere differenziato quello del vocabolario quotidiano); la fonologia e l'intonazione sono invece sensibili alla provenienza geografica del parlante.
- L'italiano è una varietà **parzialmente standardizzata**, con una compiuta unificazione nelle strutture morfosintattiche, con un livello leggermente minore di uniformità a livello di lessico e fraseologia, ma con diverse realizzazioni locali per quel che riguarda la pronuncia.

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

7 vocali toniche (portatrici di accento): /a/, /ɛ/, /e/, /i/, /ɔ/, /o/, /u/

5 vocali atone: /a/, /e/, /i/, /o/, /u/

- Coppie minime per /ɛ/ ~ /e/, /ɔ/ ~ /o/?

pesca (con /e/) s.f. 'attività del pescare' vs ***pesca*** (con /ɛ/) s.f. 'frutto'

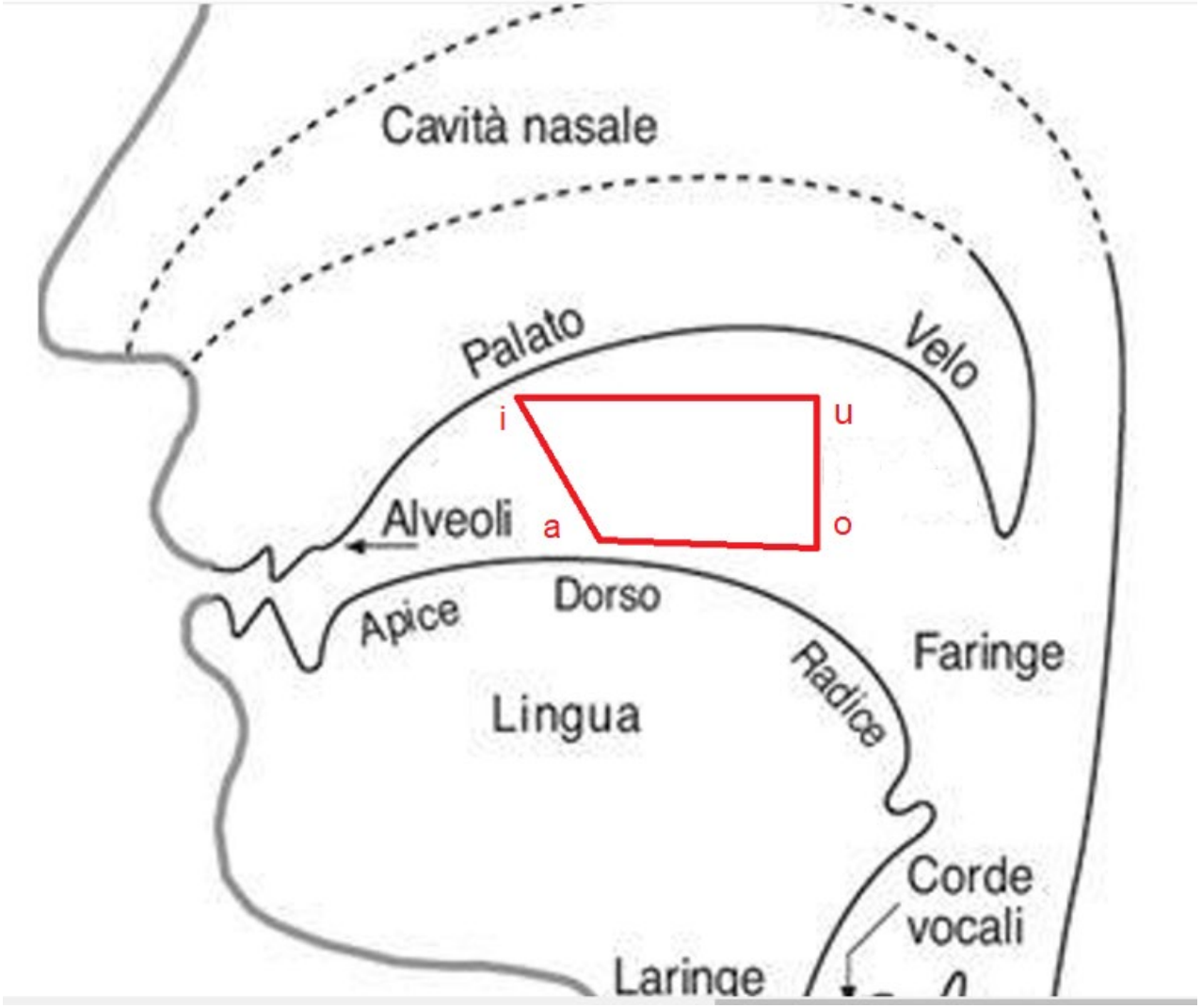
botte (con /o/) s.f. 'recipiente' vs ***botte*** (con /ɔ/) s.f.pl. 'colpi'

Le vocali

La differenza di suono tra le vocali è determinata da due fattori:

1) il **luogo di articolazione** (cioè il punto della bocca in cui il fonema si realizza), in base al quale si distinguono vocali anteriori o palatali (/i/, /e/, /ɛ/), centrali (/a/) e posteriori o velari (/u/, /o/, /ɔ/).
2) Il **grado di apertura della bocca**, in base al quale si distinguono vocali chiuse o alte (/i/, /u/), semi-chiuse o medio-alte (/e/, /o/), semi-aperte o medio-basse (/ɛ/, /ɔ/) e aperte o basse (/a/).

Le vocali


Cavità nasale
Palato
Velo
i
u
Alveoli
a
o
Apice
Dorso
Radice
Faringe
Lingua
Corde
vocali
Laringe

Le vocali toniche dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale aperta	/a/	‹a›	casa
Anteriore semi-aperta	/ɛ/	‹e›	pelle
Anteriore semi-chiusa	/e/	‹e›	mela
Anteriore chiusa	/i/	‹i›	vino
Posteriore semi-aperta	/ɔ/	‹o›	corpo
Posteriore semi-chiusa	/o/	‹o›	bocca
Posteriore chiusa	/u/	‹u›	buco

Le vocali atone dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale bassa	/a/	‹a›	vita
Anteriore media	/e/	‹e›	rame
Anteriore alta	/i/	‹i›	pirata
Posteriore media	/o/	‹o›	polenta
Posteriore alta	/u/	‹u›	pugnale

Per la trascrizione in fonemi

- Solo per le vocali toniche occorre distinguere tra /ɛ/ - /e/ e tra /ɔ/ - /o/ (quindi al massimo una volta per parola!)
- I simboli ɛ e ɔ non vanno MAI usati se le vocali sono atone.
- Vista la standardizzazione solo parziale in italiano dell'alternanza tra medio-alte e medio-basse, è consentito specificare in una nota alla trascrizione fonetica la (vostra) provenienza geografica.

Le consonanti

La differenza di suono tra le consonanti è determinata da tre fattori (in base ai quali le consonanti possono essere classificate):

- il **modo di articolazione**, cioè il tipo di ostacolo che gli articolatori oppongono al flusso d'aria.
- Il **luogo di articolazione**, cioè il punto dell'apparato fonatorio in cui avviene un contatto/avvicinamento tra due articolatori.
- la **vibrazione delle corde vocali**

Modo di articolazione

In base al diverso modo di articolazione, si distinguono le seguenti classi di consonanti:

- **occlusive**
- **fricative**
- **affricate**
- **nasali**
- **vibranti**
- **laterali**

Modo di articolazione

- **occlusive**: durante l'articolazione si ha chiusura totale del tratto vocale, seguita dall'emissione d'aria (/p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/).
- **fricative**: durante l'articolazione si ha chiusura parziale del tratto vocale: l'avvicinamento dei due articolatori determina una frizione durante il passaggio dell'aria (/f/, /v/, /s/, /z/, /ʃ/).
- **affricate**: immediata successione di una fase occlusiva e di una fricativa (/ʦ/, /ʣ/, /ʧ/, /ʤ/).

Modo di articolazione

- **nasali**: l'aria fuoriesce dalla bocca e dal naso contemporaneamente (/ɲ/, /m/, /n/).
- **vibranti**: un articolatore vibra velocemente durante il passaggio dell'aria (/r/).
- **laterali**: caratterizzate dalla posizione della lingua, che risulta innalzata al centro, dove incontra il palato (o un altro articolatore), lasciando passare il flusso d'aria ai lati (/l/, /ʎ/).